

Tendenze. Avanzano le nuove frontiere dell'innovazione sociale

# Essere imprenditori, prima che filantropi

Alessia Maccaferri

Tutta l'impresa è sociale. Il nuovo imperativo etico arriva da uno delle voci più autorevoli dell'innovazione sociale, la *Stanford social innovation review*. Personaggi come Cornelius Vanderbilt o Gustavus Swift non passeranno alla storia per la loro attività filantropica ma - argomenta la rivista americana - per aver reso gli Stati Uniti un paese migliore: il primo, costruendo una rete ferroviaria, ha dato alla nazione un paese più moderno e ricco, il secondo con i suoi sistemi di refrigerazione ha consentito di portare il cibo da una parte all'altra sfamando la popolazione.

E Bill Gates resta un grande imprenditore, prima che un filantropo: «I cellulari non curano certo le malattie - puntualizza Carl Schmidt nel suo saggio - ma spingono lo sviluppo di nuovi modelli di business, nuove tecnologie, nuove società e alla fine l'economia e lo sviluppo». E per rafforzare la sua tesi lo studioso cita Muhammad Yunus, ideatore del microcredito, secondo cui «la crescita è la medicina migliore». Proprio come evidenziato dal Sodalitas day di Milano.

La crisi della finanza ha di certo avviato il ripensamento del fare impresa, tornando all'origine: produrre beni/servizi al ser-

vizio della collettività. Come fanno gli innovatori sociali di The Hub che hanno come missione i valori *green* e i bisogni sociali emergenti.

Così all'Hub di Milano - che fa parte della rete mondiale di oltre 20 nodi da San Paolo a Mumbai - si incontrano i pony express in bicicletta (Urban Bike Messenger), architetti e designer che utilizzano materiali riciclati (Laboratorio Controprogetto), importatori di biciclette

## NETWORK INTERNAZIONALE

Da Mumbai a Roma, la rete The Hub sostiene idee innovative: pony express in bici, eco-architettura, eventi sostenibili e solidali

danesi senza catena o biciclette pieghevoli olandesi che si portano fino in ufficio o in metro (Urban Mobility).

«Ho lavorato per anni all'organizzazione di grandi eventi sportivi, da Torino 2006 ai Mondiali di Nuoto - spiega Angela Vecchione, 31 anni - e mi sono resa conto degli sprechi di manifestazioni di questo tipo. Mi sono chiesta: è possibile coniugare servizi di qualità per le aziende con il rispetto per l'ambiente e le minoranze?». È

nata così Zuccherò di Canna, che organizza eventi sociali sostenibili e solidali.

La rete di The Hub si espande e conta di trovare casa entro settembre il progetto di Roma per aprire entro l'anno: «Abbiamo 64 manifestazioni di interesse - spiega Dario Carrera, uno dei cinque soci fondatori - e ora faremo colloqui individuali per verificare la condivisione di valori e principi». L'Hub di Rovereto - che ha quattro soci fondatori e

## PROGETTO BORSA A MILANO

Entro un anno pronto lo studio di fattibilità per creare un mercato di capitali responsabili per aziende a finalità sociale

ha raccolto l'interesse di 250 persone - occuperà 300 metri quadrati all'interno della Manifattura Tabacchi, il nascente polo trentino della sostenibilità.

Intanto procedono a Milano i lavori per creare la Borsa sociale, un vero e proprio mercato di capitali responsabili per le imprese a finalità sociale. Le organizzazioni non profit costituiranno società-veicolo per l'emissione di titoli, azioni e obbligazioni. Accanto ai tradizionali parametri per la determinazione

del prezzo come le aspettative di valore economico, nella futura Borsa si terrà conto del valore sociale. Così come per la rendicontazione dell'impresa. Si sta definendo una metrica considerando il capitale umano, le relazioni con i clienti, la governance, il capitale ambientale.

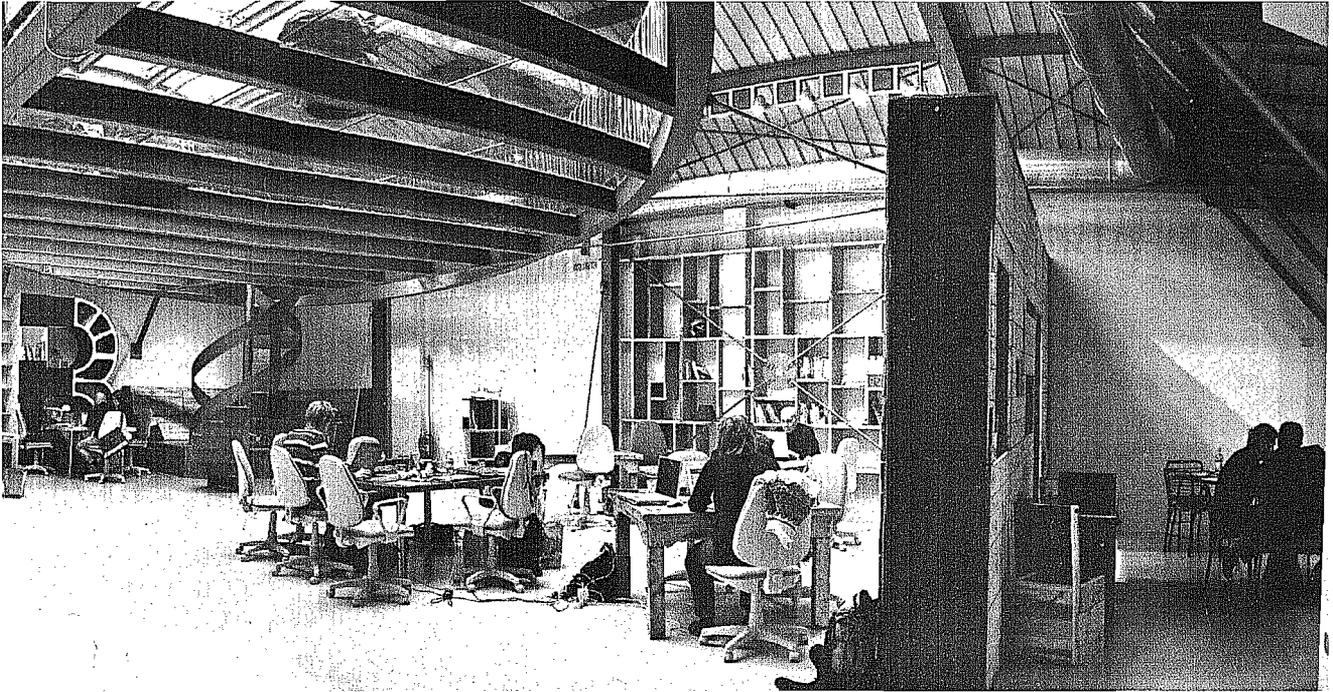
Gli investitori saranno persone disposte a investire «capitali pazienti e responsabili», ad aspettare più tempo per avere un rendimento, comunque minore in termini finanziari, sapendo che ci sarà un ritorno di tipo sociale. Entro giugno sarà firmato un protocollo di intesa tra una decina di attori coinvolti ed entro un anno completato lo studio di fattibilità reale. Il soggetto promotore della Borsa sociale potrebbe avviare una partnership con un'impresa già qualificata per gestire un mercato dei capitali come, per esempio, Borsa Italiana (per ora coinvolta solamente in termini di consulenza tecnica).

I confini del non profit e del forprofit si sfumano. Accanto alle donazioni e alla filantropia tradizionale, si fa strada l'idea che investire nel bene comune sia non solo giusto ma conveniente e che i ritorni - oltre che economici - possano essere di tipo sociale.

[alessia.maccaferri@ilssole24ore.com](mailto:alessia.maccaferri@ilssole24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Milano.** In Italia la prima sede di The Hub (*nella foto*) ha aperto nel capoluogo lombardo. Altri centri sono in cantiere a Roma e Rovereto